

Dopo l'invasione israeliana del Libano ancora una giornata di lotta

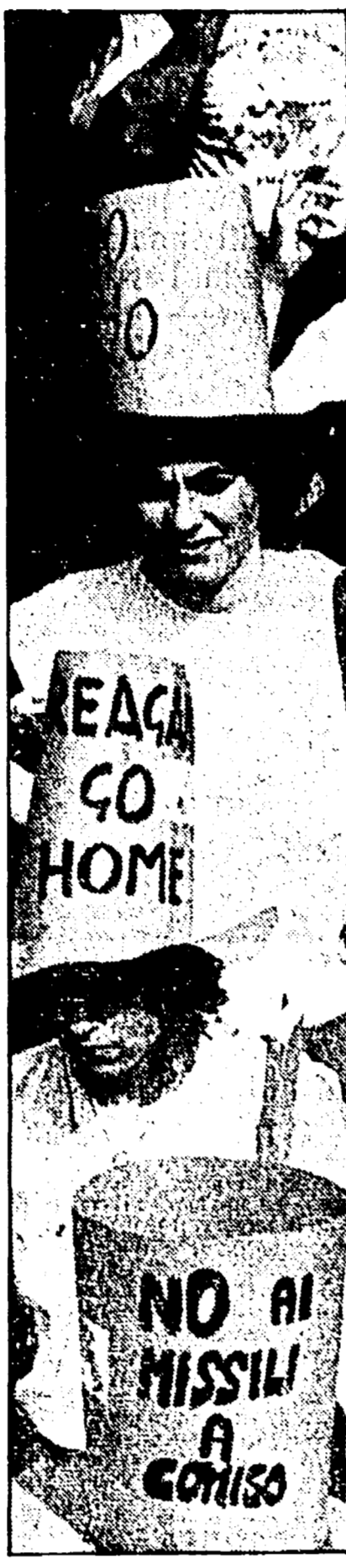
A piazza Navona contro le guerre e le aggressioni



Ieri sera una veglia Hanno parlato i rappresentanti del Comitato per la pace e dell'Olp Canti e ballate popolari Gli incidenti di sabato e la tensione per l'arrivo di Reagan hanno incrinato il successo della manifestazione La piazza presidiata da decine di camionette della polizia

Notizie di morte e di distruzione continuano ad arrivare dal Libano invaso da Israele. Un'altra guerra dunque. E questa volta vicinissima al nostro paese, nel Mediterraneo. E contro la guerra che non è più uno spettro lontanissimo, ma che scoppia in varie nazioni del mondo, sempre più spesso, la gente di Roma ha voluto ancora una volta far sentire la sua voce. Ieri sera c'è stata in piazza Navona una veglia organizzata dal Comitato permanente per la pace — a cui hanno aderito il Pci, Dp, Dc, Arci e alcune organizzazioni cattoliche. Un palco e intorno gli striscioni contro i missili a Comiso e a favore del popolo palestinese.

tensione tra gli Stati, ha minato anche le più ferree alleanze e tutto questo ha prodotto il riarmo intensivo. Contro questo stato di cose, contro il permanere della divisione del mondo in due blocchi contrapposti, la gente vuole esprimere condanna. L'ha fatto sabato pomeriggio con la grande manifestazione che ha percorso le vie del centro di Roma. L'ha fatto ieri sera in piazza Navona, nonostante tutto. Nonostante tutto, perché grave è stata la provocazione degli autonomi sabato nel corteo, gravissima la risposta della polizia che ha lanciato i canaletti lacrimogeni sulla gente, sui bambini; perché è grave lo stato di tensione in cui si è tenuta la città per tutta la giornata.



Appello di Vetere per un impegno unitario di tutta la città

Il sindaco a Settecamini

Sezione affollata a Settecamini. C'è il sindaco Vetere e si parla dei problemi del quartiere, delle cose fatte dalla giunta di sinistra, delle tante ancora da fare. Le domande fioccano, il sindaco risponde puntualmente, poi chiede una pausa: «Permettete di parlare di un problema che mi sta particolarmente a cuore, della pace, della grande manifestazione per la pace che si è svolta sabato per le vie di Roma. La partecipazione del sindaco a quel corteo, dice, ha suscitato qualche polemica, qualche rilievo, per esempio da parte del segretario della federazione socialista, secondo il quale il sindaco non avrebbe dovuto partecipare ad una manifestazione "di parte". Ma quella manifestazione — dice Vetere — non era di parte, anzi, proprio durante il corteo abbiamo dovuto fronteggiare coloro che volevano trasformare in uno scontro, in un atto di ostilità contro Reagan. E chi ha letto il discorso che ho pronunciato alla fine del corteo, sa che ho parlato con tono pacato e con spirito unitario. Non contro una potenza e a favore di un'altra. Quando in Polonia fu dichiarato lo stato d'assedio, non aspettai un attimo a esprimere la mia condanna e a convocare il consiglio comunale in seduta pubblica perché facesse altrettanto».

convincere i sindaci di tutte le capitali a prendere posizione, in maniera netta, contro le misure liberticide adottate dai militari in Polonia. Nessuno mi aveva sollecitato a farlo, è stata una mia scelta — aggiunge il sindaco — ho ricevuto anche molti rifiuti, e sono venuti da sindaci socialisti, laburisti e democristiani; ma non per questo il mio impegno per la pace si attenua».

Corteo degli edili da piazza Esedra a SS. Apostoli

«Anche col contratto vogliamo disegnare una città diversa»

Lo sciopero durerà quattro ore - A colloquio col segretario regionale della Flic Preciutti: investimenti, organizzazione e mobilità

La stagione contrattuale inizia anche per gli edili. Oggi, a Roma, tutti i cantieri si fermano per quattro ore e i lavoratori daranno vita ad un corteo che da piazza Esedra raggiungerà Santi Apostoli. Qui, alle 15,30 prenderanno la parola i segretari provinciale, regionale e nazionale della Flic, Fortunato Porcheddu, Angelo Panico e Paolo Pelli. Dopo i metalmeccanici e i tessili, dunque, anche gli edili aprono la vertenza per il rinnovo del contratto.

Una scadenza che riguarda da vicino tutta la città. Per tanti motivi. Il primo è che i lavoratori delle costruzioni sono la categoria industriale più importante della città. È la categoria più numerosa (e questo primato gli edili l'hanno mantenuto anche se in questi anni in cui si è prodotta una vera e propria falce dei posti di lavoro in tutti i settori), ma soprattutto è la categoria che più conta, che è in grado di orientare l'intero schieramento democratico. Dagli edili è venuta la spinta decisiva alla battaglia contro gli speculatori, nel cantiere è nata la battaglia per disegnare una città diversa, che non fosse più terreno di conquista per gli speculatori. Ecco perché la scadenza contrattuale è un appuntamento importante per Roma.

Per colpa dell'INPS

Autovox: senza salario i lavoratori in cassa integrazione

I guai per i centotrenta dipendenti dell'Autovox non sono ancora finiti. Da due mesi questo gruppo di dipendenti non percepisce il salario. Le ragioni? Tante. Innanzitutto sembra che ormai da diverso tempo l'azienda (una società che lavora nel settore dell'elettronica civile) non abbia inviato all'Inps i «tabulati» relativi ai centotrenta dipendenti. Un'operazione burocratica necessaria per avviare la pratica del pagamento.

Iniziativa del PCI

I quesiti per risolvere i mali della P.A.

dell'opinione pubblica. Il PCI ha elaborato e reso pubblico con l'autorevole presenza del presidente del gruppo dei senatori del Pci Edoardo Perrin un questionario che affronta i temi più scottanti di questo campo, senza veli o diplomazie. Chiunque è invitato a rispondere, e non solo i comunisti quindi, per contribuire a scandagliare il peso che hanno nella pubblica amministrazione problemi decisivi che è necessario esaminare per affrontare in modo efficace le riforme e per tagliare la strada in tempo utile al ritorno di tentativi di svuotarla di contenuti. Dalla modifica dell'accesso alla P.A. a quella della professionalità nei settori pubblici con i criteri più validi per apprezzarla e valutarla, ai difficili problemi della produttività e agli strumenti più moderni per aumentarla in tempi credibili, fino ad arrivare alle cause vere delle lungaggini amministrative che danneggiano lo Stato e rendono improponibile qualsiasi programmazione democratica.

Una indagine di massa, dunque, che potrà fornire al Pci materiale estremamente valido per utilizzarlo nel Parlamento e nel Paese, che non potrà essere ignorato nelle stesse battaglie sindacali del settore, capace di consentire che si vada a riforme che abbiano in partenza il consenso della parte più intelligente e responsabile degli stessi P.D. che dovranno poi gestire l'applicazione. Siamo certi che l'iniziativa sarà vista senza imbarazzo dagli altri partiti di sinistra e democratici e da quanti sono sensibili al progresso del Paese e da loro appoggiata. Su questo terreno semmai si potranno aprire fecondi confronti ed una positiva fase di concorrenza a chi meglio riesce a coinvolgere i dipendenti dello Stato e dei vari settori della Pubblica Amministrazione in quei processi riformatori di cui il Paese ha bisogno e che non dovranno essere poi vanificati da resistenze conservatrici e repressive.

Giorgio Fusco (Resp. dei problemi della Pubbl. Amministr. della Federazione Comunista romana)

Una lettera del sindaco al presidente della giunta regionale

La sortita di Santarelli sull'«Opera»: una violazione dell'autonomia dell'ente

Una dichiarazione del compagno Paolo Ciofi: il presidente non può disporre di fondi regionali come se fossero cosa sua - Il responsabile del pentapartito aveva minacciato di tagliare i fondi se Lanza Tomasi non si fosse dimesso

La pesante sortita del presidente della giunta regionale Santarelli, che nei giorni scorsi aveva minacciato di tagliare i finanziamenti al teatro dell'Opera se il direttore artistico Lanza Tomasi non si fosse dimesso, non poteva restare senza risposta. Ieri ci sono state due prese di posizione: quella del sindaco, il compagno Ugo Vetere, e quella del compagno Paolo Ciofi, consigliere regionale del Pci e membro del comitato centrale.

Il sindaco, che si è incontrato con il sovrintendente, l'avvocato Mosconi, ha inviato una lettera a Santarelli. Il compagno Vetere scrive: «È la necessità di un richiamo all'esigenza di rispetto sostanziale e formale delle competenze proprie delle diverse istanze istituzionali nonché dell'autonomia dell'amministrazione dell'ente culturale».

«Metodo e forma estranei a comportamenti ai quali si è attenuto e si attiene il sindaco in circostanze analoghe». La dichiarazione del presidente della giunta regionale, secondo cui egli (bontà sua) — ha detto il compagno Ciofi — sarebbe disposto a concedere un finanziamento al teatro dell'Opera a condizione che se ne vada il direttore artistico, è al tempo stesso umoristica e inaccettabile. Umoristica perché le monarchie, quando i teatri vivevano per graziosa concessione del sovrano, sono finite dai tempi della rivoluzione francese. Inaccettabile perché il ricatto non può stare alla base di qualsiasi discussione politica sul ruolo culturale e l'efficienza del teatro dell'Opera. Il ricatto lo respingiamo con fermezza e precisiamo: primo, che

non compete al presidente della giunta regionale la nomina del direttore artistico; secondo che il presidente della giunta non può disporre di fondi regionali come se fossero cosa sua, senza una discussione e un controllo del consiglio. È un fatto democratico, a cui non possono rinunciare i partiti e le istituzioni.

Possiamo comprendere l'acuta sensibilità di Santarelli per i problemi della cultura, ma sarebbe molto più utile che egli si occupasse dei problemi di sua competenza. E, per dirla una, che la giunta regionale non abbia assunto alcuna iniziativa politica per contrastare l'irregolarità della Confindustria sulla scala mobile e sui contratti. Ma da che parte sta il governo regionale? Dalla parte dei lavoratori o dalla parte del padronato?

L'incredibile affermazione dell'assessore democristiano al bilancio (se si vogliono i contratti bisogna rinunciare alla scala mobile; se si vuole la scala mobile bisogna rinunciare ai contratti) non è stata smentita. Allora c'è da domandarsi: questa la posizione del governo regionale?.

Mensa universitaria: sei incriminati

Interruzione aggravata di pubblico servizio. Questa è l'accusa che la magistratura ha rivolto a sei dipendenti della mensa universitaria, che sono stati subito incriminati. Il reato contestato si riferisce agli scioperi quasi quotidiani che gli aderenti allo Snaals (il sindacato autonomo) hanno effettuato nei mesi scorsi alla mensa degli studenti. L'incriminazione ha raggiunto tre sindacalisti dello Snaals, Luigi Micestrini, Giovanni Pignolini e Sante Frignani; gli altri tre dipendenti, Gerardo La Salvia, Paolo Pasquarrelli e Bruno Sacchini, sono accusati invece di aver minacciato un funzionario che stava tentando, durante gli scioperi, di riorganizzare il servizio. La magistratura è arrivata all'incriminazione dopo la denuncia presentata dal presidente

dell'Opera universitaria Rivella. La vicenda conferma la giustezza delle denunce più volte fatte dal Pci, dagli studenti e dal sindacato confederale sulla intollerabile situazione della mensa. Dentro l'Opera universitaria agisce un gruppo di responsabili a cui nulla interessa del servizio. Ma questo dimostra anche la necessità di arrivare al più presto ad una riforma radicale del servizio dell'Opera universitaria. E la legge presentata dalla giunta regionale sul diritto allo studio va in tutt'altra direzione. Non a caso gli unici che l'hanno appoggiata sono stati proprio gli aderenti allo Snaals. Se non si modifica quel testo pensando ai reali problemi dell'Opera, non basteranno le incriminazioni della magistratura, a rimettere in sesto un servizio ormai disastroso.

A cura della Federazione CGIL, CISL, UIL di Roma. Il giorno 9 e 10 Giugno alla sala Borromini in Piazza della Chiesa Nuova si svolgerà un CONVEGNO DIBATTITO SUL TEMA Sindacato Lavoro Metropoli

La tassa della Nettezza Urbana: come pagarla?

Come evitare una multa in 30 secondi.

A graphic illustration showing a document titled 'DENUNCIA DI ISCRIZIONE' with various fields and arrows pointing to specific parts. The text is small but includes instructions on how to fill out the form to avoid a fine. At the bottom, it says 'Se aiuti Roma, Roma ti aiuta.'

«Se aiuti Roma, Roma ti aiuta». Questo lo slogan di una vasta campagna d'informazione promossa dall'amministrazione capitolina. Di che si tratta? In due parole questo. A Roma quattrocentomila famiglie non pagano la tassa comunale per la Nettezza Urbana. Un'evasione che il Comune vuole combattere. Per spiegare gli obiettivi di questa campagna ieri l'assessore al Bilancio, il compagno Antonello Falomi, si è incontrato con un gruppo di giornalisti. Il 30 giugno — ha detto l'assessore — scade il termine per mettersi in regola con la tassa. Una scadenza di cui ben pochi sono al corrente, ma che comporta forti multe per chi non la

rispetta. Proprio per evitare questo l'amministrazione ha promosso la campagna informativa. Attraverso manifesti sul bus e sul metrò, con le inserzioni sui quotidiani l'amministrazione informerà i cittadini sul loro dovere. Cosa dovrà fare l'utente? Se paga la tassa ovviamente nulla. Se non la paga invece dovrà iscriversi presso la sua circoscrizione, o presso la sede della ripartizione III ai Tribunali (via del Teatro Marcello) o addirittura, più semplicemente, spedire il tagliando riportato negli avvisi sui giornali. Per il momento non c'è nulla da pagare. La prima bolletta arriverà soltanto nel 1983 e non sarà davvero astronomica (la quota media è di 30 mila lire all'anno).